

LA BAGNANTE COLTA DA CRAMPI A 200 METRI DALLA RIVA

## Il cane di Totti salva una ragazza che annegava

Il labrador-bagnino è stato donato dal capitano della Roma alla Scuola di salvataggio

Ha rischiato di annegare in mare, ma è stata salvata in extremis da Ariel, il cane-baywatch che il capitano della Roma Francesco Totti ha donato alla Scuola cani salvataggio per scopi umanitari. È finita a lieto fine la brutta avventura capitata ieri mattina a una giovane bagnante sulle spiagge di Ostia, che si era allontanata troppo dalla riva con il suo materassino. Era, infatti, a quasi duecento metri dalla costa, quando le è accaduto il peggio. Il suo gonfiabile aveva perso aria e lei, aveva deciso di tornare a riva a nuoto. Ma dopo aver percorso appena cinquanta metri, ha avvertito dei crampi al polpaccio. Provvidenziale per la ragazza, il passaggio nelle vicinan-

ze di una pattuglia mista della Capitaneria di porto. A bordo del gommone Alfa 10 partito dalla Capitaneria di porto di Fiumicino c'era Ariel, il Labrador bagnino a 4 zampe di due anni insieme al suo istruttore e a un'altra unità cinofila (cani e conduttori) della Scuola Italiana cani salvataggio (Sics), sezione Tirreno. Navigando, la pattuglia ha avvistato un materassino blu in parte sgonfio e, poco distante, una ragazza in difficoltà che annaspava mentre tentava di raggiungere la riva a nuoto. A quel punto si sono subito lanciate dal gommone le due unità cinofile: Ariel del Principe delle Acque, con la conduttrice Alessandra Mango, e Athena Labrador di circa

3 anni con il suo padrone Luca Vichi. I 4 soccorritori hanno portato in salvo la ragazza, a bordo dell'imbarcazione e quindi a riva. Ovviamente i ringraziamenti maggiori - e una leccornia - sono andati ad Ariel, che ha anche un fratello, Flipper, anche lui donato da Totti e da sua moglie Ilary alla Scuola cani salvataggio per fini umanitari. Da Bucarest, dove si trovava ieri con la sua squadra per disputare un'amichevole, il capitano della Roma ha espresso «gioia e compiacimento» per il salvataggio di una ragazza nel mare di Ostia, a cui ha preso parte il suo cane-bagnino eroe.

Roberto Filibeck



Un'immagine d'archivio di Totti con i cani della Scuola di salvataggio

Roberta Floris

● Era entrato nel corpo speciale della Polizia di Stato, il Nocs - nucleo operativo centrale sicurezza -, portando a termine operazioni rischiose come la liberazione di ostaggi e la cattura di criminali e terroristi. Una vita dedicata alla protezione delle altre persone, quella di Gennaro Attrice, 47 anni, fino all'espulsione, vent'anni fa, dall'unità tattica primaria della Polizia di Stato. Poi, il vero declino: la separazione dalla moglie, con la conseguente depressione e i disturbi psicologici. Un malessere combattuto con l'uso di droga; un cambio totale di abitudini, lon-

### La tragedia di Velletri causata dal parcheggio dell'auto

tanissime rispetto a quando era in forza nel reparto speciale. A suo carico diversi precedenti penali: dai reati contro la persona, a quelli ai danni del patrimonio, fino allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Ma l'ex agente in pensione, il reato più grave l'ha commesso, venerdì notte, uccidendo il suo amico, l'unico che gli era rimasto, Sergio Giuseppe Martin, di 62 anni, un carabiniere in pensione che aveva lavorato per trent'anni come tipografo nella «Scuola sottoufficiali carabiniere» di Velletri.

È passata l'una. Martin, che abita con la sua famiglia in via Santa Valle, a Velletri, sta tornando a casa dopo

## Ex agente del Nocs uccide un carabiniere in pensione



Personale della Polizia porta via Gennaro Attrice dopo un primo interrogatorio in commissariato. L'ex poliziotto aveva già fatto le valigie per prepararsi a una lunga fuga. L'uomo, espulso vent'anni fa dai Nocs, è stato riconosciuto da un agente ed è stato bloccato in una radura in via dei Lauri

[FOTO: PINO DE ROSA]

essere stato nella vicina Lariano. Lì suo figlio di soli sedici anni si è classificato al terzo posto alla manifestazione per dilettanti «La Corrida», ispirata al celebre programma di Canale 5.

Dopo aver fatto scendere dalla sua automobile la moglie e i tre figli, il pensionato va in cerca di un parcheggio. Non lo trova nella via e decide di posteggiare la sua auto, un vecchio maggiolone bianco Volkswagen, nella parallela, in via della Neve dove abita At-

trice. La posteggia proprio davanti alla serranda del suo garage. Ma non avrebbe mai pensato che proprio quella sosta sarebbe stata la sua condanna a morte. Sotto effetto di droghe e con un'aggressività tipica di chi le assume, l'ex Nocs minaccia il suo amico carabiniere: «Ora ti ammazzo». E dalle parole l'ex agente passa, purtroppo, subito ai fatti. In preda a un raptus folle, tira fuori un coltello e lo colpisce quattro volte all'addome. Ferite trop-

po profonde che lo fanno stramazzone a terra in una pozza di sangue. Immediatamente l'ex poliziotto si rende conto di aver ucciso l'amico. Fugge, entra in casa e prepara frettolosamente due trolley e una borsa. Decide di portare via anche la gabbietta coi suoi pappagalli. E scappa.

È l'1,37 quando due ragazzi che abitano nella zona si accorgono del corpo del militare in pensione. Chiamano il 113 e danno l'allarme. Gli agenti della squadra mobile, intervenuti sul posto, ipotizzano che il gesto sia stato compiuto in un momento di follia e non per una vendetta vista l'ex professione della vittima. Immediata la perquisizione dell'abitazione di Attrice dove i poliziotti della Scientifica hanno sequestrato un coltello che potrebbe essere compatibile con quello utilizzato per l'omicidio. Ma sarà l'autopsia a chiarire definitivamente la modalità della tragedia. Che si è conclusa con la cattura, ieri mattina intorno alle 9,40 del pregiudicato. Era nascosto in mezzo al bosco, nei pressi di via dei Lauri, quando gli agenti lo hanno preso. Ora è in fermo nel carcere di Velletri dove il pubblico ministero Giuseppe Travaglini ha già richiesto la convalida al giudice per le udienze preliminari.

### Sparò a Ostia: in manette un minorenne

● Si è conclusa con l'arresto dell'autore del tentato omicidio ai danni di un giovane di 28 anni, gambizzato il 30 giugno scorso di fronte a un locale notturno del lungomare di Ostia, l'operazione, scattata meno di un mese fa, dei carabinieri della compagnia Roma Casilina. Che hanno condotto le indagini grazie anche alla collaborazione dei colleghi di Ostia. In cella è finito un pregiudicato romano di 17 anni, già denunciato a piede libero dai carabinieri della Casilina nei primi giorni del mese corrente con l'accusa di detenzione e ricettazione di arma, una pistola calibro 9x21. In quell'occasione venne arrestata anche la sua fidanzata di 22 anni. A inchiodare il minorenne, sono stati proprio gli accertamenti balistici effettuati sulla pistola. Rilievi che hanno fornito ai carabinieri di Ostia l'assoluta certezza sulla responsabilità del giovane nel ferimento notturno sul lungomare. In esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale dei Minori di Roma che ha accolto favorevolmente i risultati delle indagini dei carabinieri, il diciassettenne è stato arrestato e si trova ora rinchiuso nell'istituto penale per minorenni «Casal del Marmo».

UN'INDAGINE DELLA DDA CONDOTTA DAI CARABINIERI

## Grazie alla divisa spacciavano coca e hashish

Arrestati tre portieri e una guardia privata in servizio all'interno del Coni

Durante il servizio presso il centro di medicina dello Sport del Coni all'Acqua Acetosa spacciavano droga e sostanze dopanti. Per questo quattro addetti al servizio di guardiana, tutti italiani, sono stati arrestati grazie all'attività d'indagine, coordinata dal Pm Frisani della Dda di Roma e condotta dai militari del nucleo operativo e radiomobile della compagnia carabinieri Roma-Casilia, che ha permesso di individuare il sodalizio crimino-

so dedicato allo spaccio di sostanze stupefacenti. Lo spaccio, principalmente di hashish e cocaina, si sarebbe consumato oltre nel posto di lavoro anche presso le rispettive località di residenza. Tre dei vigilantes arrestati avrebbero, infatti, effettuato alcune cessioni presso la guardiola in cui prestavano servizio, operando alcune consegne con l'uniforme di servizio, certi che tale espediente li avrebbe salvaguardati da eventuali controlli di

polizia. All'atto dell'esecuzione delle ordinanze e delle contestuali perquisizioni sarebbe, peraltro, emerso il possesso da parte di uno di essi anche di sostanze dopanti, mentre il quarto italiano arrestato sarebbe stato sorpreso in possesso di 70 grammi di hashish e di strumenti atti al confezionamento. Dall'attività investigativa sarebbe, inoltre, stata accertata anche la fraudolenta condotta in particolare di tre dei quattro italiani, i qua-

li avrebbero utilizzato gli apparecchi telefonici del Coni oltre che per l'attività delittuosa scoperta anche per «ricaricare» il credito dei propri apparecchi cellulari e di quelli di alcuni conoscenti.

Sulla vicenda è intervenuto anche il Savip, il sindacato delle guardie private.

«L'arresto di quattro "portieri privati" presso il Coni è stato oggetto di errata rappresentazione. Chi, secondo l'accusa, spacciava droga mentre vigilava, infatti, non era la guardia giurata, piuttosto un portiere utilizzato impropriamente per la vigilanza. L'episodio - scrive il segretario sindacato Del Vicario - dimostra quanto coloro che vogliono risparmiare, assumendo altre figure professionali invece delle guardie giurate, possa rischiare di fare un pessimo affare. Grazie alla mancanza di vigilanza sul settore, l'abusivismo dilaga e, mentre astuti pescatori si ingrossano alle spalle dei lavoratori e della clientela, quelli che pagano il prezzo maggiore sono i cittadini».

**Il sindacato dei vigilantes: «Non sono guardie»**

IN VIA SACCO E VANZETTI A COLLI ANIENE

## Lite per coltivare un orto abusivo: due anziani si massacrano di botte

Potrebbe esserci stata una lite, molto violenta, e una aggressione reciproca per cause ancora da stabilire. Potrebbe essere questa l'ipotesi più attendibile per chiarire il mistero attorno al ritrovamento dei due anziani di 62 e 67 anni ricoverati ora in gravi condizioni nel reparto rianimazione del «Pertini». Uno dei due uomini ha una commozione cerebrale e per questo motivo i medici lo hanno sedato fino a quando non potranno dichiararlo fuori pericolo. Mentre per l'altro anziano è stato necessario

l'intervento chirurgico alla mandibola completamente fratturata. Secondo i carabinieri, ma anche secondo i medici, le lesioni dei due «sono compatibili» con un'aggressione reciproca. Di loro si sa poco e nulla, quello più giovane, proprietario di un orto abusivo nei pressi di via Sacco e Vanzetti, era stato visto più volte in compagnia dell'altro uomo a lavorare nel campo. I carabinieri stanno comunque effettuando alcuni rilievi per ricostruire la dinamica di quella che appare un'aggressione reciproca.

## In breve

DUE AGGRESSORI ERANO DI COLORE

### Campo de' Fiori, ferito e rapinato uno svedese

Brutta avventura per un turista svedese di 28 anni che è stato aggredito a Campo de' Fiori, da quattro balordi, di cui due di colore. La bandaglia ha rubato il cellulare, il portafoglio con carte di credito e i documenti. In seguito all'aggressione il giovane ha riportato una ferita da arma da taglio alla coscia e la frattura del setto nasale. Ricoverato all'ospedale Santo Spirito, è stato refertato con 20 giorni di prognosi.

FUGGITI I DUE MALVIVENTI

### Ostia: automobilista picchiato e derubato

Ieri mattina, intorno alle 5, un automobilista romano è stato rapinato della sua auto e picchiato da due malviventi che sono poi fuggiti, lasciandolo a terra in uno stato di semi incoscienza. L'episodio è avvenuto in via Milesi, a Ostia. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Ostia che hanno trovato un'altra auto, rubata precedentemente ad Aclia. L'uomo è stato trasportato da un'ambulanza del 118 all'ospedale Grassi.

UNA GIOVANE NOMADE

### Evade dai domiciliari per potersi prostituire

Una nomade di 23 anni, già agli arresti domiciliari nel campo rom di via La Martora, è stata arrestata con l'accusa di evasione dai carabinieri della stazione di Roma Tor Sapienza, in collaborazione con il personale del V gruppo della Polizia Municipale. La giovane, che si guadagna da vivere prostituendosi, è stata sorpresa fuori dalla propria baracca in compagnia di un suo cliente abituale, un italiano di 66 anni, denunciato a piede libero per favoreggiamento personale.

A CIVITAVECCHIA

### Pregiudicato «tradito» da una fetta d'anguria

Nel corso di un controllo del territorio, i carabinieri della compagnia di Civitavecchia hanno arrestato un pregiudicato D.G.S. di 43 anni, già ai domiciliari, per il reato di evasione. Il fatto è accaduto in via dei Padri Dominicani, quando l'uomo incurante degli obblighi imposti dalla legge, ha deciso di recarsi al supermercato per acquistare un'anguria. Sorpreso dai militari, è stato immediatamente condotto nel carcere di Borgata Aurelia di Civitavecchia.

RITROVATA IERI

### Ragazza scout si perde nei boschi del Reatino

Una scout romana di 16 anni E.C. si era persa venerdì sera nei boschi del Reatino dopo aver letto una cartina geografica al contrario, ma dopo una notte di ricerche è stata ritrovata, ieri, dalle squadre del gruppo alpino e speleologico del Lazio. La ragazza era partita proprio venerdì, alle 19, da Monte Pozzone, nel comune di Cittareale e avrebbe dovuto raggiungere il santuario della Madonna di Capodacqua.